

Start up al Sud: Campania e Puglia prime per raccolta

Nino Amadore

MESSINA

Quasi 290 milioni raccolti tra il 2017 e luglio 2025, 700 nuovi posti di lavoro creati nel solo 2023. Sono i numeri principali sulle start up al Sud del Rapporto Sud Innovation 2025, elaborato da un comitato scientifico e di esperti provenienti dalle principali università del Mezzogiorno, che sarà presentato oggi a Messina nell'ambito del Sud Innovation Summit. Analizzato un campione di 73 start up e 8 scale up nate o sviluppatesi nel Sud: tra il 2020 e il 2023 queste imprese hanno registrato un tasso medio annuo di crescita del fatturato del 102%, generando nel 2023 oltre 700 posti di lavoro.

Secondo il Rapporto tra il 2017 e luglio 2025 le start up e le scale up del Mezzogiorno hanno raccolto complessivamente 289,9 milioni in equity, distribuiti su 107 round di investimento: prima la Campania con 142 milioni (il 38% del totale), seguita da Puglia con 98 milioni (26%) e Sicilia con 42 milioni (11%). Il 2024 è stato l'anno record per il venture capital nel Sud Italia, con 66 milioni di capitali raccolti, mentre il primo semestre 2025 conferma la tendenza positiva con 57 milioni già investiti. Il comitato scientifico ha anche elaborato il Sici (Sud Innovation Competitiveness Index). «L'indice è uno strumento di analisi e valutazione fondato su criteri di trasparenza, comparabilità e rigore scientifico», spiega Daniela Baglieri, ordinaria di Economia e gestione delle imprese all'Università di Messina. Sulla base dell'indice Campania e Abruzzo risultano sopra la media italiana, seguono Puglia e Sicilia, al di sopra del valore medio delle altre regioni meridionali. In posizione intermedia Sardegna, Basilicata e Calabria, mentre il Molise riporta il valore più basso. Il Rapporto mette in luce alcune fragilità strutturali che continuano a limitare il Sud tra cui la dispersione del capitale umano, la frammentazione del tessuto industriale, la scarsa integrazione tra ricerca e impresa, una governance ancora disomogenea e il difficile accesso ai capitali nelle fasi di scale up. «Il Mezzogiorno – dice Roberto Ruggeri fondatore del Sud Innovation Summit – non deve più

essere percepito come un territorio chiamato a colmare ritardi storici; ha tutte le risorse e le competenze per diventare un vero laboratorio competitivo di innovazione capace di integrare ricerca scientifica, filiere produttive e vocazioni territoriali».

Il Rapporto punta a rafforzare l'ecosistema dell'innovazione nel Sud attraverso cinque direttrici: sviluppo di un continuum finanziario, valorizzazione dei talenti, potenziamento delle infrastrutture e dei centri di trasferimento tecnologico, creazione di reti tra ricerca e impresa e introduzione di incentivi fiscali come il Superbonus Innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA